

# Appunti per riscoprire l'importanza dell'Offertorio nella Celebrazione Eucaristica



Negli appunti che seguono faremo un breve excursus sui testi della Celebrazione che si riferiscono all'Offertorio, per far emergere quale particolare attenzione dobbiamo avere e come accompagnare l'Offertorio con una nostra partecipazione attiva.

Successivamente esamineremo alcuni testi della Sacra Scrittura che ci offrono indicazioni per accompagnare l'offerta con motivazioni spirituali consapevoli e forti.

## I TESTI DELLA CELEBRAZIONE:

*- Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (questo vino) frutto della terra e del lavoro dell'uomo, lo presentiamo a Te [...]*

L'offertorio domanda anzitutto di essere accompagnato dalla **riconoscenza** per i doni che abbiamo ricevuto da Dio e dai fratelli e dal conseguente desiderio di poter in qualche modo **ricambiare** con il nostro dono.

*-Umili e pentiti accoglici, o Signore, ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie innanzi a Te.*

*-Lavami, o Signore da ogni colpa, purificami da ogni peccato.*

L'offertorio domanda di essere fatto con un cuore riconciliato con Dio, per questo si chiede perdono. Domanda anche un cuore riconciliato con i fratelli. Nel Vangelo Gesù dice: *“se stai per presentare la tua offerta e tuo fratello ha qualcosa contro di te, va prima a riconciliarti e poi vieni a presentare la tua offerta”* (cfr. **Mt 5,23-24**) Per questo in modo significativo nel rito ambrosiano lo scambio della pace viene fatto al momento dell'offertorio.

*- Pregate o fratelli perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre Onnipotente.*

L'Offertorio chiede l'offerta personale sia del Sacerdote, sia dei fedeli. Il Sacerdote dice infatti *“mio e vostro”*

Inoltre, l'offerta deve avere le caratteristiche del **“sacrificio” “gradito a Dio”**:

a) **sacrificio** non vuol dire che deve essere qualcosa che “costa” o che chiede rinuncia e fatica, ma deve esser caratterizzato dal “sacrum-facere”, ossia dalla consapevolezza che facciamo una cosa “sacra” al cospetto di Dio.

b) gradito a Dio, non solo offerta di qualcosa, come era nei sacrifici antichi nei quali si offrivano animali, ma -come viene descritto in Rom 12,1- offerta di noi stessi, del nostro vissuto secondo la sua volontà, nella obbedienza a quanto ci chiede lo Spirito Santo nella nostra vocazione e missione. Inoltre, l'offerta per essere gradita deve chiedere di essere accompagnata dalla domanda di perdono e riconciliazione (cfr. preghiera precedente) e dal discernimento di ciò che veramente viene gradito a Dio, non di ciò che piace a noi o ciò che facciamo per essere visti ed apprezzati dagli altri. Gesù ha fatto notare questo osservando i ricchi che gettavano monete nel tesoro del tempio mettendo in mostra la loro falsa generosità, mentre la povera vedova offrendo due piccole monete donava tutto quello che aveva per vivere.

### **ALCUNI TESTI DELLA PAROLA DI DIO:**

Molti sono i testi che ci possono aiutare a comprendere e a vivere l'offertorio come è gradito a Dio.

Ad esempio, il testo di **Gen 4,3** che descrive l'offerta di Abele che è gradita a Dio e l'offerta di Caino che non è gradita poiché il peccato che si era "accovacciato" nel suo cuore.

Inoltre, i molti testi dei Profeti e dei Salmi nei quali viene affermato che Dio non gradisce l'offerta dei sacrifici animali, ma l'offerta che nasce dal cuore che si pente ed è generoso verso i poveri.

Ci limitiamo a citare il **Salmo 50,18-19**:

*[18]poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.*

*[19]Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.*

Abbiamo già citato **Mt 5,23-24**:

*“Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono”.*

Ci soffermiamo su **Rom 12,1-2** in cui San Paolo ci offre la descrizione della spiritualità che l'offeritorio ci chiede di vivere. E' un testo fondamentale che domanda di essere meditato e diventare linea guida della nostra spiritualità.

*“Vi esorto dunque fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come **sacrificio vivente**, santo e gradito a Dio, è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità del mondo che vi circonda, ma trasformatevi, rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto.” (Rom 12,1-2)*

Occorre tener presente che nel linguaggio usato da San Paolo, “corpo” non vuol dire semplicemente: “testa, tronco, braccia e gambe”, ma è piuttosto l'insieme della persona, tutto ciò che si vive, le azioni e le intenzioni che le accompagnano, i sentimenti che si provano.

San Paolo poi specifica che è necessario offrire i propri corpi come “**sacrificio vivente**, santo e gradito a Dio”, come “culto spirituale”. Non è dunque un culto esteriore, un adempimento di un rito prescritto, ma domanda di essere “spirituale”, ossia nello “*Spirito Santo*”. Questo chiede una costante tensione a discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto.

Citiamo infine la lettera di San Pietro che esorta:

*“Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, **per un sacerdozio santo**,*

*per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo.* (Cfr. 1 Pt 2,4-5).

Ciascun battezzato riceve nel Sacramento una speciale consacrazione ad essere “**sacerdote**” chiamato ad offrire “*sacrifici spirituali*”. (Su questo punto dovremo ritornare perché è importante e fondamentale.)

Come già abbiamo detto i “*sacrifici spirituali*” di cui parla la lettera di San Pietro non vanno interpretati in modo riduttivo, come realtà che richiedono impegno, fatica ed anche sofferenza, ma vanno interpretati in senso molto più ampio, come azioni sacre “*spirituali*” (ispirati e sostenuti dalla Grazia dello Spirito Santo) che siano gradite a Dio. Occorre infatti discernere come agire per essere graditi a Dio, ed è necessaria per questo la Grazia dello Spirito Santo.

#### **NOTA**

L’ offertorio nella Santa Messa non si conclude con la presentazione del pane e del vino a cui uniamo il dono del nostro sacrificio.

E’ bello celebrare la Messa con la consapevolezza che tutti i nostri offeritori personali vengano uniti all’offerta del pane e del vino che nella preghiera eucaristica verranno consacrati e diventeranno il Corpo ed il Sangue del Signore Gesù che si offre per noi. In qualche modo al nostro offertorio Gesù risponde con il suo offertorio di amore infinito per noi, che ci raggiunge poi con il dono del suo Corpo nella santa Comunione.

Sarà commovente nella santa Comunione ricevere Gesù nel nostro cuore che ci dice: “Ho gradito il tuo offertorio, ora mi offro a te perché con la mia Grazia possa attuare i propositi di amore che mi hai presentato e possa vivere il dono di te stesso con sincerità e generosità nella tua vocazione particolare, con i miei sentimenti, con il mio amore.”

Il Signore Gesù che offre in sacrificio il suo Corpo ed il suo Sangue e nella Santa Comunione lo accogliamo nel nostro cuore. Noi ricevendo il dono di Gesù siamo chiamati a corrisponderci con

l'offertorio di noi stessi. *Comunione* = “*comune unione*”: Gesù si dona a noi, e noi ci doniamo a Lui

## IN SINTESI

Tentiamo una sintesi degli spunti che ci vengono dati dai testi che abbiamo precedentemente citato seguendo questo schema: “Offertorio *perché, che cosa, come*”

### **Offertorio perché:**

- per riconoscenza per i doni che abbiamo ricevuto e riceviamo dal Signore e dai fratelli
- per la carità e le necessità della Chiesa
- in obbedienza alle sollecitazioni dello Spirito Santo

.....

### **Offertorio che cosa:**

- ciò che è gradito a Dio, ciò che è buono e perfetto
- non semplicemente qualcosa, ma il dono di noi stessi, del nostro tempo, delle nostre capacità, delle opere di misericordia spirituali e corporali che compiamo
- l'impegno concreto di conversione e di riconciliazione con Dio e i fratelli

.....

### **Offertorio come:**

- con discernimento di ciò che è gradito a Dio
- in sacrificio spirituale
- da “sacerdoti” nel proprio sacerdozio battesimale

.....